

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica 22 gennaio diffusione straordinaria

Domenica 22 gennaio l'Unità pubblicherà un numero speciale dedicato al 46° anniversario della Fondazione del P.C.I. Tutti i comunisti si impegnano per fare del 22 una grande giornata di diffusione, per conquistare all'Unità decine e decine di migliaia di nuovi lettori.

Le «truppe speciali» in Sardegna

QUANDO il ministro Taviani venne con fragore in Sardegna e decise di inspiare la repressione poliziesca, in accordo con l'on. Dettori, dicemmo con tutta tranquillità che si trattava di una impresa non solo antidemocratica e venata di razzismo, ma demagogica e controproducente. I fatti sono quelli che sono. Da allora latitanza e banditismo sono fioriti. Non è mancata neppure qualche grottesca evasione. In compenso molte ingiustizie sono state patite da gente innocente o solo sospetta perché diseredata, le popolazioni hanno accumulato nuovi motivi di rancore, e qualche bandito potenziale è stato, con questi metodi, sicuramente coltivato.

Il ricorso a «truppe speciali» avrà lo stesso effetto. Non solo, ma il ministro Taviani e l'on. Dettori lo sanno benissimo. Per questo l'on. Dettori dà il suo consenso tortuosamente con un residuo di pudore e il Popolo democristiano, per la firma di un sardo, ipocritamente sconsiglia quelle misure speciali che il governo di tuttavia attua.

Se si avvia una nuova macchina repressiva non è perché se ne attendano dei frutti ma perché è il modo più spiccio di sfuggire alle proprie responsabilità e di scaricare, nella direzione più comoda, la pubblica commozione e indignazione. I governanti nazionali e regionali, e i giullari della penna del tipo di Indro Montanelli assommano, così, nuove colpe alle antiche. Se il problema che costoro si pongono fosse quello che nell'Italia del 1967 ci siano regioni in cui le automobili siano costrette a procedere in convoglio per sfuggire alle rapine». Che in queste regioni vi sia la più alta percentuale di mortalità infantile per miseria, è, per Montanelli, non solo tollerabile ma irrilevante, tanto da indurlo ad inveire contro sociologi, giuristi, politici che mettono pesantemente a nudo questa piaga, intralciando l'opera risanatrice dei cani poliziotto.

ANALOGAMENTE, se la molla che muove i governanti (e, nazionali e regionali, e i fatui commentatori della stampa borghese, fesse la pena o la collera per quel bimbo trucidato a Ololai — quella pena che realmente tocca l'opinione pubblica — ce ne rallegheremo. Ma quello che Montanelli, dal suo salotto romano o milanese, non può «oltre tollerare» è che nell'Italia del 1967 ci siano regioni in cui le automobili siano costrette a procedere in convoglio per sfuggire alle rapine». Che in queste regioni vi sia la più alta percentuale di mortalità infantile per miseria, è, per Montanelli, non solo tollerabile ma irrilevante, tanto da indurlo ad inveire contro sociologi, giuristi, politici che mettono pesantemente a nudo questa piaga, intralciando l'opera risanatrice dei cani poliziotto.

QUALI siano questi termini è stato messo in chiaro mille volte, e da gran tempo. Non si tratta neppure di indulgere troppo alle considerazioni, spesso romantiche e anch'esse tendenziose, su antiche tradizioni e costumi e codici aberranti e così via. Spesso ci si trova di fronte a episodi di pura e semplice malavita, ma la cornice in cui tutto ciò avviene — e non una cornice storica remota, ma attualissima — è quella di una intera società mantenuta a forza, da un potere pubblico imbelite e da una rete di odiosi interessi feudali, in una condizione di barbarie. Qui è la tragedia. Nessuno che non si proponga di affrontare questa situazione e che non concentri su di ciò la propria attenzione e il proprio impegno, che su di ciò non richiami l'attenzione generale e che per modificare questo stato di cose non ingaggi una lotta, nessuno ha poi il diritto politico e morale di biasimare i frutti. Non parliamo neppure di riforme profonde che il capitalismo in generale e quello italiano in particolare — per non parlare della borghesia sarda parassitaria — non ha mai intrapreso né mai intraprenderà giacché affida il proprio sviluppo precisamente alla degradazione e allo sfruttamento di una parte del paese e della società e delle masse meridionali in primo luogo. Parliamo di interventi elementari di urgenza che in questi venti anni non sono stati in così gran parte della Sardegna neppure impostati: se è vero che le scuole di Ololai sono ottimi frigoriferi per la carne macellata e che all'ingresso di Nuoro, dopo cinquanta chilometri di deserto punteggiato di miserabili case, campeggia, come una fortezza, una mastodontica galera a simbolo di una politica, anzi di una concezione del mondo.

Ancor più semplicemente parliamo di una legge matura dal 1789, che almeno tolga all'infingardo proprietario di una pietraia incolta il diritto di rubare a un pastore la metà di quanto produce col suo sacrosanto lavoro e col suo povero capitale, di rovinarlo, di togliergli il gregge, di affamare la famiglia, vivendo, reputato professionista, in città, pur non essendo null'altro che una sanguisuga del tipo che nessuna società nel '67 può tollerare.

L'esercato banditismo, oggi più di ieri, fa purtroppo gran comodo a tutti coloro che vogliono conservare immutato questo stato di cose e che hanno facile gioco nell'indirizzare la pubblica ostilità e la repressione — non la giustizia — contro tutta una popolazione assoggettata, assai più che contro singoli delinquenti. Le truppe speciali sono meglio di una riforma; il trattamento coloniale meglio di una soluzione in qualche modo democratica di uno spinoso problema. Ciò è tanto più comodo oggi, di fronte a popolazioni che hanno cominciato a praticare, sotto la spinta del movimento operaio, vie di lotta assai più feconde del vecchio ribellismo individuale. Viva anzi la ferocia di qualche delinquente che intralci questa lotta e aiuta i ceti borghesi, indigeni e continentali, a incitare alla repressione indiscriminata, con la condiscendenza del potere pubblico dc.

Luigi Pintor

L'intervento di Longo al XVIII Congresso del PCF

Uniti i comunisti europei

per la pace e la sicurezza

Sempre più sconcertanti le ipotesi sulla morte dell'uccisore di Oswald

Ruby disse: il cancro mi è stato iniettato

Un membro della commissione Warren: «Tutta l'inchiesta va rivista» — Il fratello di Ruby: «Non lo hanno curato» — Numerosi i sospetti

Il Segretario generale del PCI sottolinea l'esigenza di rafforzare l'azione comune contro l'aggressione USA nel Vietnam e sviluppare la elaborazione dei nuovi problemi oggettivi e delle nuove lotte. Il capo della delegazione del PCUS si pronuncia a favore di una conferenza mondiale dei Partiti comunisti e operai. Gli interventi dei delegati del Partito dei Lavoratori della RDV e del FNL sudvietnamita

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 5

Il congresso del Partito comunista francese, che ha preso l'avvio questa mattina con un dibattito assai serrato dei delegati, i cui interventi si sono contraddistinti per la precisione e la circostanziate esposizione della situazione politica, sociale ed economica, nelle grandi Federazioni (Parigi, Pas de Calais, Federazione del Nord, Federazione del Rodano), è stato oggi contraddistinto dai grandi temi internazionali, con gli interventi del sovietico compagno Pelséc, dei due capi delegazione vietnamiti, e del compagno Longo.

Il segretario generale del PCF, compagno Longo, ha recitato oggi il suo saluto al congresso francese, accolto da un lungo applauso, e dall'entusiasmo dei delegati che hanno voluto sottolineare, con eccezionale calore, il valore della rafforzata unione tra i due partiti, della collaborazione e dell'intesa sempre più grande, che contraddistinguono i rapporti tra le due più grandi forze comuniste dell'occidente europeo.

Longo ha esordito rammentando i legami che uniscono i comunisti francesi e italiani. Si tratta — egli ha detto — di legami antichi che noi abbiamo ancora rinnovato e rafforzato in questi ultimi anni. Penso non soltanto agli anni durante i quali tanti antifascisti e comunisti italiani hanno trovato presso di noi una ospitalità e una solidarietà fraternelle; non soltanto alle lotte comuni che noi abbiamo scatenato allora contro il fascismo e l'occupazione nazista; ma anche ai nostri lavoratori emigrati che, a ogni consultazione elettorale in Italia, apportano da noi il fresco soffio dell'entusiasmo e delle convinzioni politiche che essi hanno acquisito nel corso di esperienze realizzate con voi, nelle battaglie quotidiane.

Rammentando che lo sviluppo della situazione internazionale tende a porre davanti ai popoli e ai lavoratori di questi paesi un numero crescente di problemi strettamente interdipendenti. Longo si è detto profondamente d'accordo con l'analisi che ha fatto in proposito il compagno Waldeck Rochet: «Noi — egli ha detto — siamo con tutte le nostre forze a fianco dei combattenti vietnamiti, i cui rappresentanti più qualificati vengono a esprimere l'eroismo, i sacrifici, la volontà inflessibile, nella lotta contro gli aggressori americani. Noi sappiamo che i combattenti vietnamiti, difendendo la libertà e l'indipendenza del loro popolo, difendono la libertà e l'indipendenza di tutti i popoli. Per questo, la loro lotta è anche la nostra lotta. Per questo, noi proviamo il dovere di esprimere loro non solo una solidarietà morale, ma una solidarietà concreta, sul piano politico e sul piano materiale. E' evidente per ognuno che l'aiuto decisivo alla

Maria A. Maccocchi

(Segue in ultima pagina)



CHICAGO — Earl Rubinstein mentre risponde alle domande dei giornalisti

Dopo l'intervista di Pham Van Dong al New York Times

Si sviluppa l'iniziativa diplomatica del Vietnam

Imbarazzata ed equivoca replica di Washington alle dichiarazioni del rappresentante vietnamita

WASHINGTON, 5. Nuove e interessanti battute si sono avute oggi nella discussione sul problema della pace nel Vietnam, dopo l'intervista che il primo ministro della RDV, Pham Van Dong, ha concesso ieri all'inviato del New York

Times, per sottolineare che il fine delle attività aggressive americane è la chiave per la soluzione di ogni problema. Mai Van Bo, delegato generale della RDV a Parigi, ha ripreso infatti questo tema in un discorso pronunciato dinanzi alla

Associazione della stampa diplomatica francese. La RDV, egli ha detto, esige che gli Stati Uniti riconoscano il programma in quattro punti da essa avanzato come base per un regolamento pacifico, e che essi, per provare la loro buona volontà, pongano fine alla «guerra aerea» senza condizioni. Ciò creerebbe le condizioni per ulteriori progressi, che postulano, d'altra parte, un riconoscimento dell'FNL, unico rappresentante autentico delle popolazioni del sud e una trattativa con esso per risolvere tutte le questioni del Vietnam del sud. Mai Van Bo ha escluso qualsiasi «reciprocità», poiché ogni regolamento pacifico «deve distinguere tra l'aggressore e l'agredito». Interrotto circa l'eventuale risposta di Hanoi ad una cessazione dei bombardamenti, seguita da un'inchiesta americana di colloqui, ha detto: «Esamineremo la situazione».

La «cura» per il Piano fantasma

Il Corriere della Sera ha deciso di spaccare dall'italiano ciò che mai il piano Pieraccini, questo fantasma che da due anni e più si aggira nei corridoi dei ministeri e nelle aule del Parlamento. L'inviato del Corriere se è in primo luogo quello che il ministro Tesoro e così riporta il colloquio: «Il ministro Colombo me ne parla (del piano) di fronte a un caminetto acceso e mi dice che il piano è un ragionamento economico che occorre risolvere empiricamente». Una specie di favoletta, insomma, da raccontare il giorno della Befana.

Il giornalista del quotidiano milanese si poi raccolto al capo dell'ufficio programmazione del Bilancio che con una certa ironia chiama «il pianottero» e da questa fonte riceve un altro giudizio: «Il piano è un provvedimento non progressivo né conservatore, la cui natura è essere strumento di calcolo dello sviluppo». Una specie di «pallottoliera» quindi, manovrato da chi ha in mano l'economia italiana. L'inviato del giornale dei Crepuscoli, a questo punto, si rivolge a quanti criticano — da destra — il Piano Pieraccini come un fatto innovatore per l'economia italiana sono sereni. Ma proprio anche da questa irrisoluzione proviene da coloro che si sentono al sicuro nei confronti di un Piano svuotato di ogni contenuto non già astrattamente «rivoluzionario» ma democratico negli obiettivi e nei metodi, si ripropongono — per quanti vogliono — battersi per la programmazione democratica — il problema di un ripensamento e di un rilancio di una azione conseguente per questo obiettivo. E questo sarebbe necessario, in parti colare, fare da parte di coloro che vogliono che la «verifica» all'interno del centro-sinistra — divenga qualcosa di serio.

Telegramma di Ho Ci Min a Longo

Il compagno Ho Ci Min ha in visto al compagno Luigi Longo, il seguente telegramma: «Sono molto sensibile ai vostri auguri fraterni. Vi auguro buon anno e successi. Un abbraccio fraterno». Al compagno Enrico Berlinguer, della Direzione del PCI, il compagno Truong Chinh, dell'ufficio politico del partito del lavoro del Vietnam del Nord, ha telegrafato: «Vivamente commosso per il vostro messaggio. I migliori auguri per il nuovo anno a voi e a tutti i compagni del PCI».

20.000 nuovi abbonamenti
La Sezione di SANTA CROCE SULL'ARNO, una delle località più colpite dall'alluvione, ha già raccolto 36 nuovi abbonamenti annui e si propone di arrivare a 100.

DALLE 21 DI LUNEDI'
TRENI FERMI PER 24 ORE

Lunedì incontro interconfederale per gli statali - Entro il 15 riunione sindacati-governo
Lunedì alle 21 inizierà in tutta Italia lo sciopero nazionale unitario dei lavoratori ferroviari. All'assenza, già confermata dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, ha aderito ieri anche il sindacato autonomo dei macchinisti (SMV). Il nuovo sciopero, che segue a quello dello scorso dicembre, e si concluderà alle 21 di martedì, è stato deciso dai sindacati del fallimento dell'incontro con i dirigenti dell'azienda statale che hanno avanzato una volta di più la richiesta di fermare i viaggiatori per quella che è stata definita l'umanizzazione dei treni di lavoro. Attualmente, com'è noto, a seguito delle economie realizzate dalla gestione del personale attraverso l'intensificazione dei ritmi e la razionalizzazione dei servizi, macchinisti, aiuto macchinisti, conduttori e capotreno sono sottoposti a turni di lavoro insopportabili, sino a 12-14 ore al giorno, che li costringono a trascorrere lunghi periodi di inattività. C'è chi si è scontrato con il problema, e cioè l'aspetto umano, non debba trovare posto neppure nella tanto conclamata riforma delle Ferrovie dello Stato. Non solo, in tutti i massimi esponenti della azienda hanno praticamente respinto le richieste minime dei sindacati, ma il governo, dal canto suo, non ha sentito finora neppure il dovere di prendere in esame la questione.

La FIOM-CGIL aumenta del 6,84% i voti alla Autobianchi-FIAT
MILANO, 5. Le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Autobianchi, la fabbrica FIAT di Diugliano, hanno registrato una forte avanzata della FIOM-CGIL che ha conquistato la maggioranza assoluta tra gli operai e un seggio in più. Ecco i risultati per gli operai (tra parentesi quelli relativi alle precedenti elezioni): FIOM-CGIL 755 voti, 51,43%, più 6,84%; seggi 4 (580, 44,59%, 3 seggi); FIM-CISL 410 voti, 27,93% per cento, meno 5,57%; seggi 2 (439, 33,68%, seggi 2); UILM-UIL 303 voti, 20,63%, meno 1,16%; seggi 1 (284, 21,69%, seggi 2).

Si apre domani all'EUR Tremila delegati alla Conferenza sulla emigrazione
Inizierà domani a Roma, al Palazzo dei Congressi dell'EUR, i lavori della Conferenza nazionale e internazionale convocata dal PCI. Al presidente della parte tremila delegati da tutti dalle organizzazioni politiche e sindacali. Le delegazioni sono: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria. La relazione sarà svolta dal compagno Napoleone Colaninno; i lavori verranno conclusi nella giornata di domenica.

Si apre domani all'EUR Domenica 15 La Federazione di Terni diffonderà 7000 copie
Impegnati tutti i dirigenti comunisti e gli amministratori comunali - Piano di lavoro per aumentare gli abbonamenti all'Unità, Rinascita e Vie Nuove

Impegnati tutti i dirigenti comunisti e gli amministratori comunali - Piano di lavoro per aumentare gli abbonamenti all'Unità, Rinascita e Vie Nuove
Settemila copie dell'Unità saranno diffuse domenica 15 nella provincia di Terni. Con il numero di copie in circolazione, le manifestazioni promosse dal PCI hanno ricevuto la adesione di centinaia di migliaia di cittadini e delle organizzazioni sindacali, della gioventù comunista, della stampa comunista. L'Unità, la Rinascita e Vie Nuove, che hanno fatto parte della campagna di abbonamenti straordinari, diffonderanno 7000 copie in più. I dirigenti comunisti e i consiglieri comunali sono stati, inoltre, impegnati a diffondere le copie della domenica. Per questo, in occasione delle diffusioni straordinarie, porteranno 150 il numero delle abbonate all'Unità che attualmente sono 89, aumentate da 48 a 80 gli abbonamenti a Rinascita e da 15 a 59 quelli di Vie Nuove. Per attuare questo piano di lavoro, oltre a diverse misure politiche ed organizzative, la segreteria della Federazione invierà a tutti i lettori domenicari dell'Unità una lettera per sottolineare il pericolo che corre la libertà di stampa e la conseguente necessità di rafforzare l'Unità.

(A pag. 11 un panorama delle iniziative preparatorie).

rassegna internazionale

L'intervista di Pham Van Dong

C'è del nuovo nella intervista concessa dal primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam, Pham Van Dong...

Ciò premesso, guardiamo al contenuto della intervista pubblicata nei giorni scorsi dal Times...

Si tratta di affermazioni estremamente chiare e che non si può non prestare ad onore di una volta la posizione del Vietnam...

Secondo un giornale di Tokio Mao battuto da Liu nel 1958? Il leader cinese, sconfitto all'insuccesso del "grande balzo", avrebbe lottato per otto anni fino a rovesciare la situazione...

TOKIO. 5. Il corrispondente a Pechino del giornale giapponese "Yamichi" scrive oggi che Mao Tse-tung nell'autunno del 1958 fu battuto da Liu Sen-chao...

Il cordoglio del PCI per la morte di Krajger. Il Comitato centrale del PCI ha inviato al Comitato centrale della Lega dei comunisti di Jugoslavia...

Sono state "imprevedibili conseguenze". Scuse degli USA per il missile impazzito. L'agenzia Reuters, citando una nota di un funzionario della difesa...

WASHINGTON, 5. Il governo USA ha fatto, si dice a mezza bocca, le sue scuse al governo cubano per l'incidente del missile impazzito...

Dopo il ritrovamento dell'arma del delitto

Madrid: 5 arresti per l'assassinio di Khider

La salma sepolta in Marocco - Dichiarazioni contro il governo algerino di Ait Ahmed, cognato dell'ucciso - Un commento del giornale egiziano «Al Ahram»: il governo Boumediene non è coinvolto nell'omicidio

MADRID, 5. La polizia spagnola ha forse già nelle sue mani l'autore, o il principale organizzatore, dell'assassinio di Mohammed Khider...

Qui sono già rinchiusi altri quattro sospetti, tre algerini e un controeuropeo, e scermini dalle diverse decine di persone già interrogate e poi rilasciate.

La polizia si rifiuta però finora di dare qualunque parte colare sullo sviluppo delle indagini, così come non ha fornito dettagli sui risultati dell'autopsia...

Questa mattina la polizia ha proceduto alla ricostruzione dell'assassinio in via San Primitivo di Madrid, sul luogo esatto davanti a Casa Seta, dove Mohammed Khider è stato abbattuto...

Un altro cognato di Khider Hocine Ait Ahmed, leader del Fronte delle forze socialiste (algerino in esilio), è giunto oggi a Madrid per sovrintendere alle formalità del trasporto della salma dell'ucciso...

Hocine Ait Ahmed ha detto che, «quali che siano le differenze di opinioni politiche, non ho mai ammesso la soppressione fisica: questo assassinio getta una luce brutale sulla natura di un regime (quello di Boumediene) che ha istituzionalizzato l'illegalità, la tortura e il gangsterismo politico».

Il leader del gruppo detto «Fronte delle forze socialiste» ha affermato che l'attuale regime è un certo quantitativo di espositivo destinato all'autoistruzione che non ha funzionato quando il missile, lanciato dalla base di Engin in Francia, ha improvvisamente virato puntando su Cuba...

WASHINGTON, 5. Il governo USA ha fatto, si dice a mezza bocca, le sue scuse al governo cubano per l'incidente del missile impazzito...

algerino e vuole eliminare tutti i testimoni pericolosi, vale a dire i veri artefici della rivoluzione, che si sono rifiutati e si rifiutano di avallare un'opera di oppressione, di demoralizzazione, di decivilizzazione...

Di ben altra opinione è il giornale governativo del Cairo, Al-Ahram. Esso scrive che il governo algerino di Houari Boumediene non è in nessun modo coinvolto nel delitto.

Effettivamente Khider, dopo aver rinunciato a tornare in Algeria quando si è reso conto che il suo esilio non gli avrebbe consentito di svolgere la sua attività di leader del Fronte delle forze socialiste dell'Algeria...

La polizia avrebbe approntato un identikit di uno degli assassini. Sembra accertato che su Khider siano stati in due a sparare, giacché si sono trovati sette bossoli, alcuni di calibro 9, altri di calibro 7,65.

URSS Dibattito nel PCUS sulle decisioni del Plenum del CC. Gli attivi di Mosca e Leningrado riaffermano la preminenza del problema vietnamita e della lotta per l'unità del movimento operaio internazionale.

Dalla nostra redazione. Il PCUS ha dato inizio alla sua attività nel nuovo anno aprendo un dibattito negli attivi cittadini interregionali sulle decisioni del Plenum del Comitato centrale...

Il documento ribadisce l'approvazione positiva della iniziativa internazionale del governo sovietico e la vita preoccupazione per i pericoli che le forze più aggressive dell'imperialismo (i circoli monopolistici americani e le gerarchie imperialiste della NATO) fanno pesare sul mondo.

È ancora l'aggressione contro il Vietnam ad essere indicata come la causa prima di una situazione generale preoccupante: da qui la necessità di un appoggio senza riserve alla lotta del popolo vietnamita...

Le «Isvestie» sul viaggio di Podgorni: «Migliorare le relazioni fra Italia e URSS». L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei mutamenti in corso nei paesi socialisti...

La politica di Podgorni: «Migliorare le relazioni fra Italia e URSS». L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei mutamenti in corso nei paesi socialisti...

La politica di Podgorni: «Migliorare le relazioni fra Italia e URSS». L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei mutamenti in corso nei paesi socialisti...

La politica di Podgorni: «Migliorare le relazioni fra Italia e URSS». L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei mutamenti in corso nei paesi socialisti...

La politica di Podgorni: «Migliorare le relazioni fra Italia e URSS». L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei mutamenti in corso nei paesi socialisti...

La politica di Podgorni: «Migliorare le relazioni fra Italia e URSS». L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei mutamenti in corso nei paesi socialisti...

La politica di Podgorni: «Migliorare le relazioni fra Italia e URSS». L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei mutamenti in corso nei paesi socialisti...

La politica di Podgorni: «Migliorare le relazioni fra Italia e URSS». L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei mutamenti in corso nei paesi socialisti...

CONTINUAZIONE DELLA PRIMA PAGINA

PCF

lotta del popolo vietnamita è quello che accordano ad esso generosamente, sul piano militare, materiale e politico, i paesi socialisti, e in primo luogo l'Unione Sovietica...

È possibile che i colpevoli o alcuni loro complici siano a quest'ora già all'estero, o abbiano raggiunto uno dei centri, ad Alicante o altrove, che danno asilo ai 10 mila profughi algerini in Spagna...

La politica di Podgorni: «Migliorare le relazioni fra Italia e URSS». L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei mutamenti in corso nei paesi socialisti...

La politica di Podgorni: «Migliorare le relazioni fra Italia e URSS». L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei mutamenti in corso nei paesi socialisti...

La politica di Podgorni: «Migliorare le relazioni fra Italia e URSS». L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei mutamenti in corso nei paesi socialisti...

La politica di Podgorni: «Migliorare le relazioni fra Italia e URSS». L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei mutamenti in corso nei paesi socialisti...

La politica di Podgorni: «Migliorare le relazioni fra Italia e URSS». L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei mutamenti in corso nei paesi socialisti...

La politica di Podgorni: «Migliorare le relazioni fra Italia e URSS». L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei mutamenti in corso nei paesi socialisti...

Vieta

Vieta e così pure le posizioni delineate dal delegato americano all'ONU, Goldberg, e dal ministro degli Esteri britannico, Brown...

Altra mossa di posizione di Mai Van Bo. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno risposto con dichiarazioni dominanti anche rievocate da un testamento ostentato nella sala del portavoce di Johnson...

Il disguido che domina gli ambienti diretti americani durante il processo di Podgorni è un fenomeno evidente: Johnson e i suoi collaboratori si trovano in 1967, dopo l'intervista di Pham Van Dong e dopo le dichiarazioni di Mai Van Bo...

La politica di Podgorni: «Migliorare le relazioni fra Italia e URSS». L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei mutamenti in corso nei paesi socialisti...

La politica di Podgorni: «Migliorare le relazioni fra Italia e URSS». L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei mutamenti in corso nei paesi socialisti...

La politica di Podgorni: «Migliorare le relazioni fra Italia e URSS». L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei mutamenti in corso nei paesi socialisti...

La politica di Podgorni: «Migliorare le relazioni fra Italia e URSS». L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei mutamenti in corso nei paesi socialisti...

La politica di Podgorni: «Migliorare le relazioni fra Italia e URSS». L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei mutamenti in corso nei paesi socialisti...

Altri 13.400 americani nel Vietnam in una settimana

Il comando americano a Saigon ha rivelato che il numero dei soldati USA presenti nel Vietnam del sud alla fine del 1966 era di 329.400 uomini, con un aumento di 13.400 uomini nella settimana precedente...

Altri 13.400 americani nel Vietnam in una settimana. Il comando americano a Saigon ha rivelato che il numero dei soldati USA presenti nel Vietnam del sud alla fine del 1966 era di 329.400 uomini...

Altri 13.400 americani nel Vietnam in una settimana. Il comando americano a Saigon ha rivelato che il numero dei soldati USA presenti nel Vietnam del sud alla fine del 1966 era di 329.400 uomini...

Altri 13.400 americani nel Vietnam in una settimana. Il comando americano a Saigon ha rivelato che il numero dei soldati USA presenti nel Vietnam del sud alla fine del 1966 era di 329.400 uomini...

Altri 13.400 americani nel Vietnam in una settimana. Il comando americano a Saigon ha rivelato che il numero dei soldati USA presenti nel Vietnam del sud alla fine del 1966 era di 329.400 uomini...

Altri 13.400 americani nel Vietnam in una settimana. Il comando americano a Saigon ha rivelato che il numero dei soldati USA presenti nel Vietnam del sud alla fine del 1966 era di 329.400 uomini...

Altri 13.400 americani nel Vietnam in una settimana. Il comando americano a Saigon ha rivelato che il numero dei soldati USA presenti nel Vietnam del sud alla fine del 1966 era di 329.400 uomini...

Altri 13.400 americani nel Vietnam in una settimana. Il comando americano a Saigon ha rivelato che il numero dei soldati USA presenti nel Vietnam del sud alla fine del 1966 era di 329.400 uomini...

Ruby

Infatiche, panceris, plomoni, legato, sarebbe morto commiato, si dice. Ma altri qui ci mandano come un canora fu scoperto quando ormai era dilagato per tutto il corpo e nessuna operazione era più possibile...

Altri 13.400 americani nel Vietnam in una settimana. Il comando americano a Saigon ha rivelato che il numero dei soldati USA presenti nel Vietnam del sud alla fine del 1966 era di 329.400 uomini...

Altri 13.400 americani nel Vietnam in una settimana. Il comando americano a Saigon ha rivelato che il numero dei soldati USA presenti nel Vietnam del sud alla fine del 1966 era di 329.400 uomini...

Altri 13.400 americani nel Vietnam in una settimana. Il comando americano a Saigon ha rivelato che il numero dei soldati USA presenti nel Vietnam del sud alla fine del 1966 era di 329.400 uomini...

Altri 13.400 americani nel Vietnam in una settimana. Il comando americano a Saigon ha rivelato che il numero dei soldati USA presenti nel Vietnam del sud alla fine del 1966 era di 329.400 uomini...

Altri 13.400 americani nel Vietnam in una settimana. Il comando americano a Saigon ha rivelato che il numero dei soldati USA presenti nel Vietnam del sud alla fine del 1966 era di 329.400 uomini...

Altri 13.400 americani nel Vietnam in una settimana. Il comando americano a Saigon ha rivelato che il numero dei soldati USA presenti nel Vietnam del sud alla fine del 1966 era di 329.400 uomini...

Altri 13.400 americani nel Vietnam in una settimana. Il comando americano a Saigon ha rivelato che il numero dei soldati USA presenti nel Vietnam del sud alla fine del 1966 era di 329.400 uomini...

AVVISI SANITARI. Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM. Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE. Cura delle complicazioni: tagli, fessure, eczemi, ulcere varicose. VENE E R. E. R. P. L. T. E. CONSULTAZIONE QUALITÀ. VIA COLA DI RIENZO N. 152. Tel. 511.001. Or. 8-20. Telex 8-110. (Aut. M. San. 7/19/22110 del 20 maggio 1966).